

Scheda informativa

Cancro batterico dell'actinidia

Pseudomonas syringae
pv. actinidiae

Il primo caso di cancro batterico dell'actinidia è stato segnalato nell'anno 1989 in Giappone sulla specie *Actinidia deliciosa*.

Nell'anno 1992 il batterio (*Pseudomonas syringae pv. actinidiae*) che causa il cancro batterico dell'actinidia è stato segnalato nell'Italia centrale. Dopo l'anno 2007 è diventato un problema grave per la regione Lazio, siccome lì viene prodotto il 30 % degli kiwi italiani. Intanto la malattia è presente anche in altre regioni dell'Italia.

Patogeno

Il patogeno del cancro batterico dell'actinidia è la specie *Pseudomonas syringae pv. actinidiae*. Si tratta di un batterio della specie *Pseudomonas*. Il batterio è a forma d'asta, gramm negativo, strettamente aerobico e mobile.

Il batterio può essere trasmesso con la pioggia, il vento, da insetti, da altri animali e dell'uomo. Il batterio ottiene il suo optimum vitale tra 10 e 20 °C, ma non più di 25 °C. L'umidità sulle piante favorisce la sopravvivenza e la moltiplicazione, sia sulla superficie, sia all'interno della pianta.

Sintomi

Già in inverno e inizio primavera sul tronco e sui germogli si manifestano cancri da cui fuoriescono essudati prima di colore biancastro e dopo rosso ruggine. Il legno giovane riceve una colorazione bruna, spesso si osservano anche disseccamenti dei rami e dei giovani germogli. Nel seguito si manifesta l'imbrunimento dei fiori e dei boccioli. Sulle foglie si formano necrosi di forma irregolare di color marrone scuro fino al giallo. I frutti delle piante malate iniziano ad avvizzire.

Prova

L'osservazione dei sintomi visibili rappresenta solo una prima forma di diagnosi del cancro batterico dell'actinidia. Per l'identificazione di *Pseudomonas syringae pv. actinidiae* è necessario l'analisi precisa in laboratorio.



Essudato sul tronco



Sintomi sul foglio

Misure di lotta

In questo momento una lotta diretta del cancro batterico dell'actinidia non è possibile, bisogna prendere misure preventive. Durante l'anno negli impianti devono essere fatti ispezioni di controllo per riconoscere tempestivamente eventuali sintomi. Per creare condizioni sfavorevoli negli impianti per *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae*, deve essere evitata troppa umidità, causata dall'irrigazione. Inoltre deve essere effettuato una potatura razionale che favorisce un buon arieggiamento all'interno dell'impianto e mantenuto un buon equilibrio vegetativo delle piante con concimazioni adeguate.

Se si manifestano casi di cancro batterico, le piante infettate devono essere dissodate e bruciate. Gli utensili impiegati nelle operazioni e le mani devono essere disinfettati per evitare una trasmissione della malattia. Tra l'altro hanno mostrato effetto anche preparati a base di rame che sono state applicate preventivamente. Questi preparati devono essere applicati dopo la raccolta, a caduta foglie, dopo la potatura e dopo eventuali grandinate e gelate. In impianti infetti è consigliabile applicare i preparati nella fase di germogliamento dopo le piogge e nella fase di caduta foglie.

Norme di legge

Nel Decreto Ministeriale del 7 febbraio 2011 sono state regolate le misure per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione.



Essudato sul tronco



Colorazione bruna dei fiori e disseccamento dei germogli

Fotos : Eppo

Kontakt:

Amt für Obst- und Weinbau Landespflanzenschutzdienst

Brennerstraße 6, 39100 Bozen
Tel: 0471 - 415140 Fax: 0471 - 415117
E-Mail: fitobz@provinz.bz.it
PEC: obstweinbau.fruttiviticoltura@pec.prov.bz.it

Informationen finden Sie auch auf der Homepage:
www.provinz.bz.it/landwirtschaft

Stand: 09.08.2013